Donald Wright, *Du discours médical dans "A la recherche du temps perdu". Science et souffrance*

Geneviève Henrot Sostero

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8708>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8708

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 697-698

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Geneviève Henrot Sostero, «Donald Wright, *Du discours médical dans "A la recherche du temps perdu". Science et souffrance*», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8708> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8708>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Donald Wright, *Du discours médical dans "A la recherche du temps perdu". Science et souffrance*

Geneviève Henrot Sostero

NOTIZIA

DONALD WRIGHT, *Du discours médical dans "A la recherche du temps perdu". Science et souffrance*, préface d'Antoine Compagnon, Paris, Champion, 2007 («Recherches proustiennes», 8), pp. 460.

- 1 Basata su un'attenta e approfondita ricognizione storica degli scritti medici contemporanei a Proust, l'indagine dell'A. prende le mosse dall'accostamento dei discorsi scientifici di Morel, Ribot, Ravaissou, Charcot o Brissaud, ovviamente Adrien Proust, ma anche Gilbert Ballet, al discorso della malattia sviluppato nella finzione proustiana (prima parte: «Entre science et fiction: médecins et maladies», pp. 25-190). Include nel censimento patologico anche le malattie dell'amore quali, principalmente, l'omosessualità e la gelosia, confrontandone la descrizione proustiana con quelle di Krafft-Ebing, Havelock Ellis, Raffalovich e Janet (seconda parte: «La sexologie: l'art aux frontières de la moralité et de la sexualité», pp. 193-303). Tuttavia l'indagine non è destinata a limitarsi ad un classico "Proust lettore di...". Strada facendo, l'A. giunge a dimostrare come il discorso della malattia e della sofferenza nella Recherche non sia docile assimilazione di letture scientifiche, ma voglia ironicamente capovolgere il concetto di progresso sociale attraverso la scienza, ridando in ultima istanza alla malattia un suo valore di redenzione e di religiosa sublimazione nell'arte (terza parte: «Philosophie littéraire, positivisme scientifique et mysticisme religieux», pp. 307-419). Bibliografia, glossario, indici dei nomi propri, dei personaggi, delle opere citate, dei temi e nozioni, dei termini medici e scientifici agevolano la consultazione del saggio.